CONFIDENZE

Devo ringraziare i lettori de " Lo Scoglio" che si congratulano con il sottoscritto per aver superato il ventennio di fondazione della rivista. Molti, in verità, le davano pochi anni, addirittura mesi di vita, quasi fosse una "emerocallide". Non è stato così!

Forse aveva ragione il presidente Giovanni Spadolini, fedele abbonato ed eminente collaboratore: "Hai fatto bene a tenere "Lo Scoglio" fuori dalla politica. Questa divide, non unisce. E ciò non è utile a nessuno, tanto meno all'Elba".

Non mi sento di affrontare il futuro, facendo, come è successo finora, quasi tutto da solo. D'ora in poi lascerò la gestione amministrativa e pubblicitaria con le pratiche relative alla SPOT-LINE, riservandomi peraltro la direzione editoriale.

Grazie di nuovo.

AULO GASPARRI

* * * *

Sul numero 66 sono usciti diversi svarioni tipografici che mi preme correggere.

Nella lettera di Marta Fusi è venuto a mancare la provenienza: Perugia. A qualcuno può interessare.

L'articolo "Quando Silvio cantava e non contava" (conteneva una notizia sconosciuta ai più) era a firma del dottor Claudio Fasciatore; quello, invece, su "Agricoltura elbana oggi" era opera del professor Alfonso Orsi, già ai vertici dell'Istituto Centrale di Statistica. (Non siamo ancora talmente rimbambiti da scrivere Alfonso con la 'z'. Neppure il mio nipotino (9 anni) oserebbe tanto e me lo farebbe senz'altro rimarcare. Ma anche i più affermati giornali incorrono in questi errori e poi se ne giustificano.)

* * * * *

Un'avessero a fa' peggio...!

Purtroppo le nuove disposizioni peggiorative delle POSTE ITALIANE hanno complicato sensibilmente le modalità di spedizione della nostra rivista, costringendoci a rivedere più volte le tariffe di abbonamento. Non si rendono conto, a Roma, che le piccole isole, lontane dai capoluoghi di provincia raggiungibili via terra (ma anche via mare, ammesso che sia calmo), sono sottoposte al maggiore costo del corriere. Tutto questo aggravio non è poi compensato da un migliore servizio di recapito. Tutt'altro: ce lo dimostrano le innumerevoli lettere e le proteste telefoniche che riceviamo dagli abbonati.

Forse le isole maggiori possono meglio sostenere le modalità e i rincari introdotti. Noi no! Ci siamo sobbarcati ulteriori oneri spedendo l'ultimo numero con qualche ritardo, perché sapevamo bene che nel periodo natalizio l'efficienza delle poste andava a farsi benedire. Speranza vana. Non sarebbe meglio se l'azienda si limitasse a far bene il proprio lavoro tradizionale, invece che il banchiere e tanti altri servizi con un personale ridotto all'osso?

Continueremo a protestare; certamente. Ma di sicuro faranno orecchio da mercante. O aspetteranno che il Governo getti un ponte sul Canale di Piombino...?.

Diceva un personaggio isolano: "Lasciamoli fa', un avessero a fa' peggio...!"

"HO TANT'ANNI" confessa OdB

Evviva, il nostro buon Oreste del Buono, nato pugginco e vissuto campese, l'8 marzo ha tagliato il traguardo degli ottanta anni, per la gioia di amici e vignettisti in primo luogo. Con l'ironia che lo distingue, sul mensile "Linus" si definisce "direttore no profit", marcando il noto distacco verso onori e prebende. Nei riguardi de "Lo Scoglio", a tal proposito esagera addirittura: noi gli saccheggiamo a sbafo l'intera produzione ambita fin troppo dalle più famose testate nazionali e ne ricaviamo oltretutto segnali di paziente gratitudine. Dovuti, a sentirlo in vena di confidenze, per essere autore "di mediocre insuccesso".

Infiniti e calorosi auguri, caro Oreste, e "tiremm innanz".